



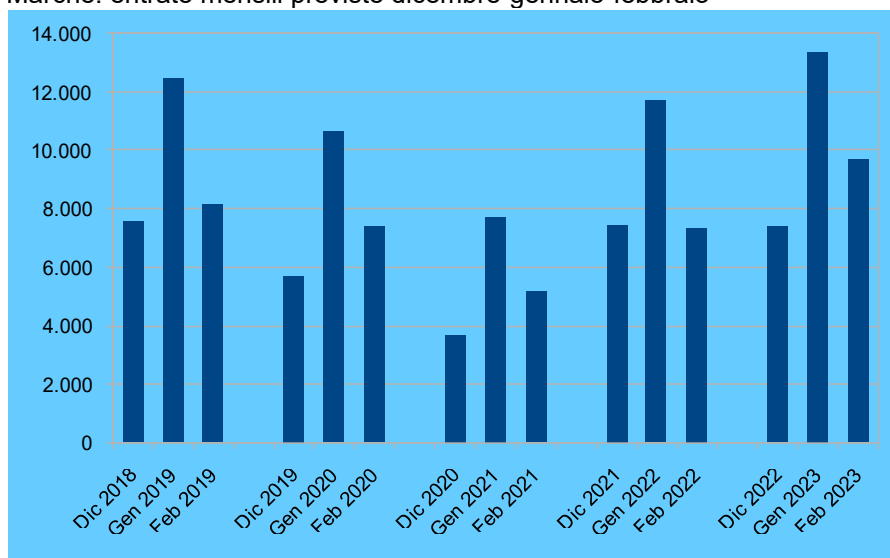
SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE¹

MARCHE Febbraio 2023

Sono complessivamente 9.710 le opportunità di lavoro che le imprese dell'industria e dei servizi (con dipendenti) offrono nelle Marche nel mese di febbraio 2023, mentre nel trimestre febbraio-aprile si arriva a 30.180. Queste sono le previsioni di sintesi che il *Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL* mette a disposizione, mediante la sua indagine mensile.

Rispetto al mese di gennaio si riscontra quindi un calo fisiologico dei contratti di lavoro che le imprese hanno in programma di attivare (-27,4% nelle Marche e -23,4%² per l'Italia complessivamente considerata), al contrario rispetto a febbraio dello scorso anno le previsioni indicano una crescita, che per le Marche risulta di +32,3% (+21,5% per l'Italia), un'intensità tale che le previsioni per il corrente mese di febbraio superano anche quelle dello stesso mese del 2019 (8.140 le entrate previste del febbraio 2019, precedente la pandemia), come peraltro risulta anche a livello nazionale.

Marche: entrate mensili previste dicembre-gennaio-febbraio



Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

In continuità con quanto emerso in riferimento al primo mese dell'anno, anche a febbraio il maggior numero di entrate previste è quello relativo all'industria rispetto ai servizi, sebbene con un differenziale più contenuto: sono infatti 4.960 i contratti di lavoro che le imprese hanno in programma di attivare nel settore secondario, circa 200 in più rispetto a quelle previste nel terziario, che sono 4.750. Ed è sempre per l'industria che nel mese di febbraio si prospetta la crescita tendenziale più marcata (+40,5%), rispetto a quella dei servizi (+24,7%), di nuovo in scia con quanto già previsto per il mese di gennaio.

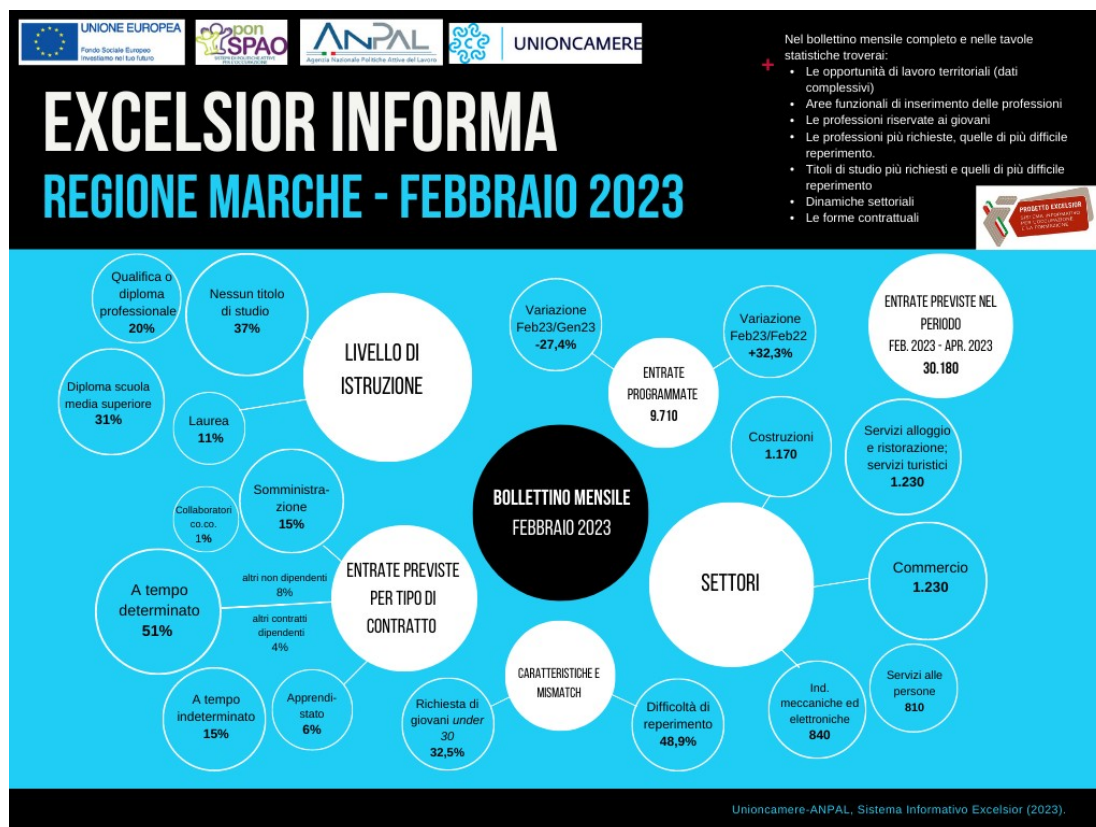
¹ L'indagine è condotta su un campione di imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 09 gennaio 2023 – 23 gennaio 2023.

² Unioncamere, Comunicato stampa "Lavoro: 386mila le assunzioni previste dalle imprese a febbraio", Roma, 16 febbraio 2023.



Per quanto riguarda l'industria, ancora una volta è il settore delle costruzioni, con 1.170 contratti di lavoro di cui è prevista l'attivazione, a far riscontrare la crescita più intensa nel confronto su base annua (+60,3%), mentre le attività manifatturiere e public utilities, con opportunità di lavoro pari a più del triplo (3.790) rispetto alle costruzioni, crescono del 35,4% rispetto a febbraio 2022.

Nell'ambito dei servizi, la crescita delle entrate previste rispetto ad un anno fa è decisamente maggiore per il commercio, che con un incremento del 64% porta a 1.230 le opportunità di lavoro, per gli altri settori la crescita è molto più contenuta, attorno al 14-15%: per il turismo³ le entrate previste sono 1.230, mentre 1.470 sono quelle attribuite ai servizi alle imprese e 810 ai servizi alle persone.



Nel dettaglio provinciale delle Marche, non si osservano eccezioni al trend crescente rispetto alle previsioni del mese di febbraio dello scorso anno: la provincia di Ancona mantiene il primato delle entrate previste maggiori, sono 3.000 quelle relative al mese in corso (+40,2% la crescita su base annua), seguita da Pesaro-Urbino (2.480; +32,6%), Macerata (2.030; +24,5%), quindi Ascoli Piceno (1.280; +14,3%) e infine Fermo (920; +61,4%).

Le professioni più richieste in regione

A febbraio di quest'anno le professioni per le quali sono più numerose le entrate previste sono quelle degli esercenti e addetti nelle attività di ristorazione (1.000), seguiti a notevole distanza dagli addetti alle vendite (620). Gli operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili si vedranno offrire 500 contratti di lavoro, sulla base dei programmi delle imprese, di poco inferiori sono quelli per il personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci (490).

³ Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici.



Sono poi 350 le opportunità che attendono i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale, e di pari numero quelle per il gruppo che riunisce meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori di macchine fisse, mobili.

Il borsino delle professioni più richieste nelle Marche prosegue quindi con il personale non qualificato nei servizi di pulizia (340) e gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (330). I contratti di lavoro che le imprese vogliono attivare per gli addetti alla segreteria e agli affari generali sono quindi 290, come pure quelli per gli operai addetti a macchinari nell'industria tessile e delle confezioni.

Le difficoltà di reperimento⁴

In questo mese di febbraio le imprese prefigurano sempre una notevole difficoltà riguardo al reperimento delle professionalità necessarie alle loro attività, sono infatti considerati difficili da reperire il 48,9% delle figure ricercate, un'incidenza di casi decisamente superiore a quella prevista per febbraio 2022 (39,6%), e maggiore della media nazionale per il mese in corso (46,2%). Come sempre, si conferma come motivazione principale della difficoltà, la mancanza di candidati (29,9%), che pesa il doppio rispetto all'inadeguatezza della preparazione dei candidati stessi (15%)⁵.

Nelle previsioni delle imprese estremamente difficile da reperire nel mese in oggetto è in primo luogo il gruppo dei fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica, dei 210 contratti in attesa per loro si prevedono difficoltà nel reperimento per l'85,7% dei casi. Notevolissime difficoltà sono poi quelle che riguardano i fabbri ferrai costruttori di utensili (180 entrate programmate, ma difficili da trovare nel 79,8% dei casi), come pure per il gruppo dei meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse, mobili (350; 79,3%) e degli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (330; 75,5%).

Il divario quali-quantitativo tra le richieste delle imprese e l'offerta del mercato, che genera la difficoltà di reperimento, per quanto relativamente meno ampio rispetto ai gruppi precedenti, risulta comunque importante anche nel caso dei tecnici in campo ingegneristico (150; 67,8%), degli operatori della cura estetica (100; 64,9%), come pure dei tecnici della distribuzione commerciale (100; 64,6%), degli operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili (per i quali le entrate previste sono notevoli, essendo 500, ma la difficoltà di reperimento ne riguarda il 64,3% dei casi) e dei conduttori di veicoli a motore e a trazione animale (350; 61,2%).

I dieci gruppi di più difficile reperimento si chiudono con il personale non qualificato nella manifattura (160; 53,8%).

Rispetto a questi 10 gruppi di professioni maggiormente difficili da reperire, solamente in due casi la motivazione prevalente è data dall'inadeguatezza della preparazione dei candidati e si tratta degli operatori della cura estetica oltre che del personale non qualificato nella manifattura. Al contrario la mancanza di candidati, che generalmente prevale, è particolarmente rilevante nel caso dei fabbri ferrai costruttori di utensili e dei fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica.

Le forme contrattuali

A febbraio 2023 nelle Marche per il 22% delle entrate programmate le imprese intendono ricorrere a contratti in forma stabile, vale a dire con contratto a tempo indeterminato oppure di apprendistato, quota analoga a quella emersa nel febbraio 2022 (21%).

⁴ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.

⁵ La quota restante è dovuta genericamente ad altri motivi.



Il 76,3% delle entrate previste per le Marche per il mese di febbraio 2023 dovrebbe avvenire con contratti alle dipendenze, mentre il 15,1% con la forma del lavoro in somministrazione. Si conferma largamente minoritario il ricorso ai contratti di collaborazione (1,1%), ma è invece piuttosto rilevante l'incidenza delle entrate previste di altri lavoratori non alle dipendenze (7,5%).

Nell'ambito dei contratti alle dipendenze, domina sempre il contratto a tempo determinato (66%), mentre di uno su cinque è la quota per la quale si prevede di utilizzare il contratto a tempo indeterminato; resta piuttosto significativa la quota destinata all'apprendistato (9%) a fronte di un minoritario, ma non trascurabile, 5% per altri contratti. Il ricorso al contratto a tempo determinato raggiunge un picco del 79% nell'ambito dei servizi alle persone.

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 32,5% di quelle totali del mese di febbraio nelle Marche; le percentuali più elevate si incontrano per gli operatori della cura estetica (54,6%) e per operai specializzati in installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche (48,9%), oltre che per conduttori macchinari fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (48,4%).

I titoli di studio: nel mese di febbraio il 10,5% dei contratti di lavoro da attivare è riferito a figure professionali per le quali le imprese richiedono il possesso di un titolo universitario. Per l'Istruzione Tecnologica Superiore la quota è dello 0,5%, mentre il livello di istruzione secondario si riferisce al 31,4% delle entrate previste. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale sono richieste in relazione al 20,3% dei contratti e, infine, nessun titolo di studio specifico è richiesto per il 37,2% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di febbraio 2023 per la regione Marche.